

Tre tempi della pace dell'Italia

[illegible]

Inghilterra, S.U.A. e Canada si comunicano difatti il segreto della bomba atomica formando virtualmente una formidabile coalizione; il «sacro pegno» rimane in effetto negli Stati Uniti.

Prima di partire per Washington Attlee aveva il 9 novembre pronunciato un discorso.

Il che significava che Attlee parlava a Truman sulle sponde del Tamigi, prima di parlargli sulle acque

Miracoli della diplomazia.
Del resto quelle parole dovevano
giungere a Washington e Mosca e
al mondo per non allarmare gli ani-
mi già così sospesi dopo il falli-
mento di Montreux che è per essa
una situazione insostenibile.
Non dimentichiamo che la Russia
dista dal Mediterraneo qualche cen-
to chilometri.

Quel viaggio era un imprevisto soprattutto per Mosca e poteva significare cose spiacevoli.

Compito di Alties era assicurare Mosca, riaffermare l'amicizia cogli

S.U.A. e la necessità della pace.
E così fece.
Esprimeva inoltre i sensi di gratitudine del popolo inglese verso l'America riaffermando la speranza che l'amicizia divenisse sempre più intensa.

Tuttavia affiorava un desiderio preciso e sincero: conoscere il grande segreto: quello della bomba atomica alla luce consolatrice della fede, della speranza e della carità.

Il che avvenne, aprì la strada a due apposte possibilità: formare «un blocco a tre» Canada, S.U.A. e Inghilterra, e con esse, forzare gli ostacoli e dare finalmente un

Naturalmente prevale il secondo punto e, perciò, la Conferenza di ordine al mondo; oppure limitars e diminuire gli attriti colla Russia e ribrendere la strada lasciata a Londra.

Disattenzione

Disastrazione

Sappiamo che la letteratura giornalistica è quella che normalmente si legge con maggior distensione, ma certamente non avremmo mai potuto immaginare che proprio

regno fu spesso ripetuto che la Russia doveva precisare le sue richieste e che solo dopo aver raggiunto accordi con tutte le Nazioni interessate alla pace, il Canada, l'Inghilterra e gli S.U.A. avrebbero

In caso contrario essi avrebbero proseguito la loro politica internazionale al di fuori dall'intesa con

Il linguaggio era chiaro. E la Russia capi
Difetti il 16 novembre a Londra,
si diceva che Mosca aveva in proget-
to un prossimo « incontro a tre ».

Per paura della bomba atomica? Non credo.

Il nuovo «incontro» è dove, avvenire, perchè nella necessità stessa della politica mondiale. Di questa politica la Russia è un fattore

Sotto il titolo «L'attuale momento italiano visto da Roma» il nostro giornale pubblicò mercoledì 2 corrente una lunga trasmissione da Roma pervenutaci dall'Asa che metteva in rilievo situazioni politiche, punti di vista di vari partiti ed altre notizie.

importantissimo e senza il suo concorso non vi può essere in Europa la pace.

E l'Italia?...

A Washington se ne parlò, ma nei soliti vaghi termini che ormai

I coltighi di «Lotta e lavoro», fissarono la loro disattenzione sopra un brano che essi interpretarono come una provocazione contro i comunisti.

Lo riproduciamo per facilitarvi il compito di porre in evidenza l'erro-

Per l'Europa e per noi il convengo del Petromex è un atto in più

ella dell'incidente è una tragedia. A Londra fu come se gli attori, a un certo momento, avessero d'improvviso interrotto la recita e fossero scappati frettolosamente a casa propria, senza aver discusso né la loro

co radicalmente diverso e assumere contro i comunisti una posizione aprioristica di combattimento.

Come ognuno può constatare il primo periodo pone in risalto l'attuale atteggiamento politico dei comunisti.

La conferenza di Mosca ebbe inizio il 24 settembre.

Pin dall'inizio l'atmosfera fu cordiale e sembrò quella di Potsdam. Alla vigilia di Natale, al Bolshoi Theater le strette di mano, ostentate e ripetute assunsero un chia-

to significativo: Motofol strinse calorosamente la mano a Byrnes, ma ancora più calorosamente tutte due le mani a Berin. Dove l'Inghilterra aveva ceduto e dove Byrnes era riuscito a dissipare le nubi anglo-

Rispetto alla conferenza di Londra la Russia ebbe un indubbio successo. Difatti trionfò il principio di Potsdam; solo le potenze firmatarie dell'atto di capitolazione del

viati avrebbero elaborato i rispettivi trattati di pace.

Ci fu un'eccezione: che alla elaborazione del nostro futuro trattato di pace avrebbe partecipato anche la Francia, pur se estranei alla firma.

L'Italia deve compiacersi del fatto. La Francia non ci sarà ostile. Comunque a Mosca la «nostra pace» va delineata in due momenti ben distinti: 1) Elaborazione; 2) Di-

Il primo sarà più importante; il secondo più difficile e più conclusivo. Difatti se non sarà difficile da parte di Londra, Mosca, Parigi e Washington l'accordo sul nostro as-

setto territoriale e sulle riparazioni finanziarie, difficile invece sarà al momento della discussione, accentrare i nostri ex nemici più piccoli: Grecia, Jugoslavia e quelli che nei secoli e recenti vanno den-

Sarà l'interesse di queste piccole nazioni che reddoppierà gli ostacoli. Si pensi inoltre che giungono

la prosa (quella sì davvero stile fascista) avrebbero potuto passare da noi, per assicurarci circa la presenza del drago incrinato e nel contempo anchevolmente discuterlo con sommo loro vantaggio. Ma ciò sarà per un'altra volta, e

202
